

O/1183/11/12

BIANCONI, TOMASSINI, GHIGO, COLLI, CARRARA, LORUSSO, MASSIDDA, GRAMAZIO, CURSI, TOTARO, BAIO, BASSOLI, BINETTI, BODINI, IOVENE, MARINO, POLITO, SERAFINI, CAFORIO, MONACELLI, BOSONE, SILVESTRI, EMPRIN GILARDINI, VALPIANA

La 12<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2007, con particolare riferimento all'articolo 18, comma 414, premesso che:

l'infezione da *papilloma virus umano/HPV* è causa necessaria per lo sviluppo del cancro alla cervice uterina;

l'infezione avviene per trasmissione sessuale e che il picco di maggior incidenza è tra i 18 e i 20 anni;

nel mondo, il cancro alla cervice uterina è per diffusione il secondo tumore maligno che colpisce le donne;

in Italia, ogni anno vengono diagnosticati 3.500 nuovi casi e che i casi di morte sono 1.700;

i programmi di prevenzione secondaria (*screening*) attualmente in uso hanno permesso negli ultimi anni una riduzione dell'incidenza e della mortalità del cancro alla cervice uterina, pur in presenza di una forte disparità di programmazione e trattamento nei diversi Sistemi sanitari regionali;

oltre al *pap test*, metodica attualmente in uso per gli screening della cervice uterina, si potrebbe utilizzare anche l'*HPV test* che secondo ricerche pubblicate ha dimostrato una maggiore efficacia;

dal prossimo anno sarà in vendita in Italia il vaccino contro il *papilloma virus umano/HPV* e si è dimostrato che tale vaccino è in grado di prevenire i casi di cancro causati dai tipi di virus presenti nel vaccino;

una campagna di vaccinazione, rivolta alle giovani generazioni, le proteggerebbe in età adulta dal rischio di contrarre il cancro alla cervice uterina;

impegna il Governo a:

predisporre azioni di sensibilizzazione delle donne, attraverso campagne di informazione aventi per oggetto il cancro alla cervice uterina e focalizzate su:

malattia;

cause;

prevenzione;

assicurare programmi efficienti di *screening* del cancro dell'utero in tutte le regioni del territorio nazionale, così come previsto dal decreto-legge 29 marzo 2004, n.81, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2004, n. 138;

facilitare alle donne l'accesso a nuove tecnologie di diagnosi (*HPV test*);

predisporre programmi di prevenzione primaria (vaccinazioni) volti a eliminare il cancro alla cervice uterina.